

COMUNE DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

PAT

Elaborato **9 B 2.1** Scala **1:10.000**

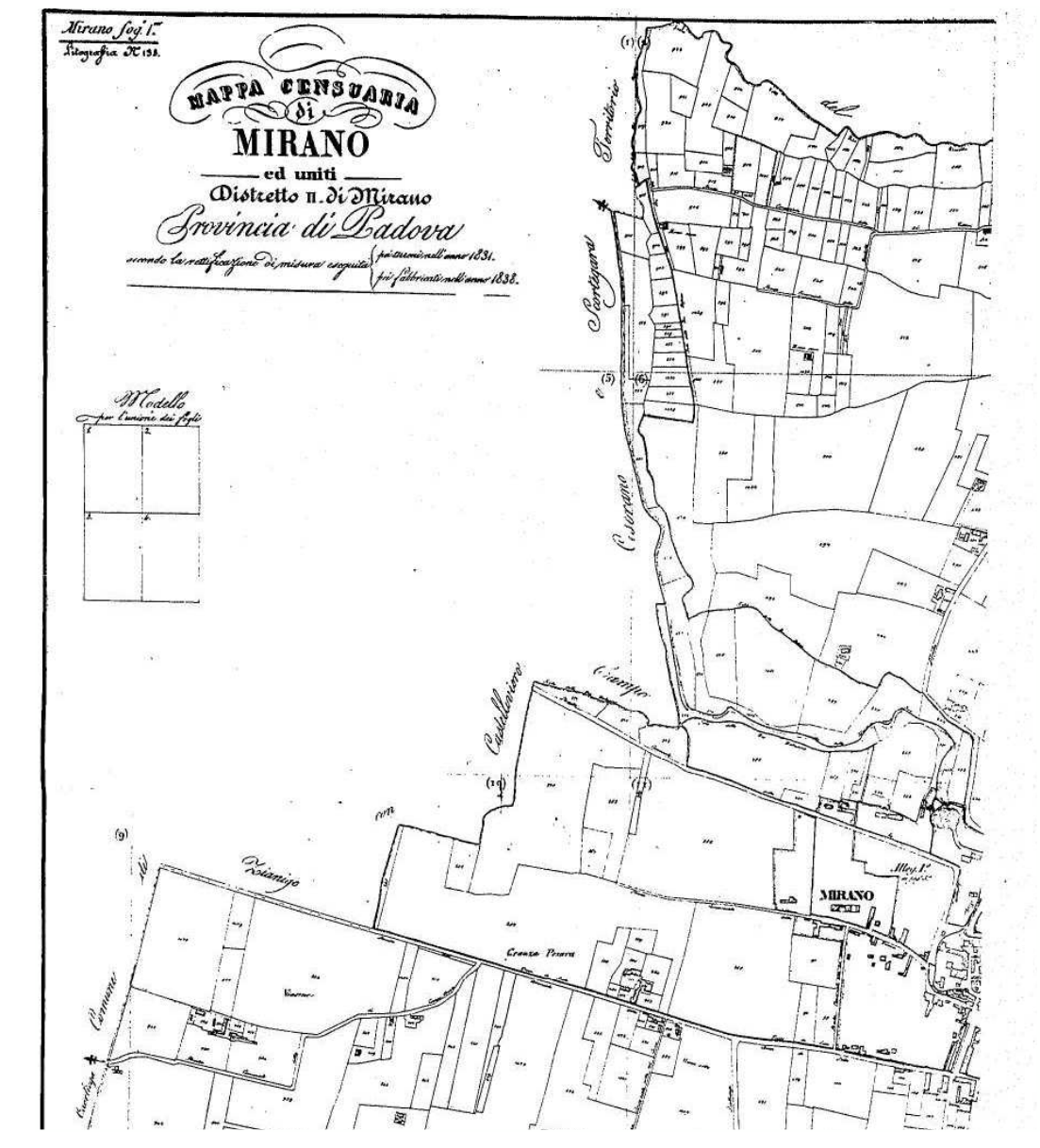
Cartografia storica

LE SINDACI:
Marta Rosa Favaretto
ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
Giuseppe Zavanolo
IL DIRETTORE:
Arch. Lorenzo Bortolotto
I PROGETTISTI:
Comune di Mirano
Arch. Lorenzo Bortolotto
Arch. Barbara Morini
In collaborazione con:
Ufficio di Piano Comune Mirano
P.L. Paolo Carloni
Arch. Valterio Roggero
Civiltà Alessandro Tarnini
REDAZIONE E REDAZIONE:
Marta Favaretto, Urbanista
Marta Favaretto, Urbanista
Arch. Marco Meris
Dott. Giacomo Basso
COMPATIBILITÀ ISOLAICA:
MITE Società Cooperativa
Ing. Lino Pissardi
IL GEOLOGO:
Dott. Ciro Lucchetti
N.A.S.:
Arch. Fernando Tompello
REDAZIONE AMMINISTRATIVA:
Studio Meneghini Hutto Accordi
LA COMPANIZZAZIONE CON:
Città metropolitana di Venezia

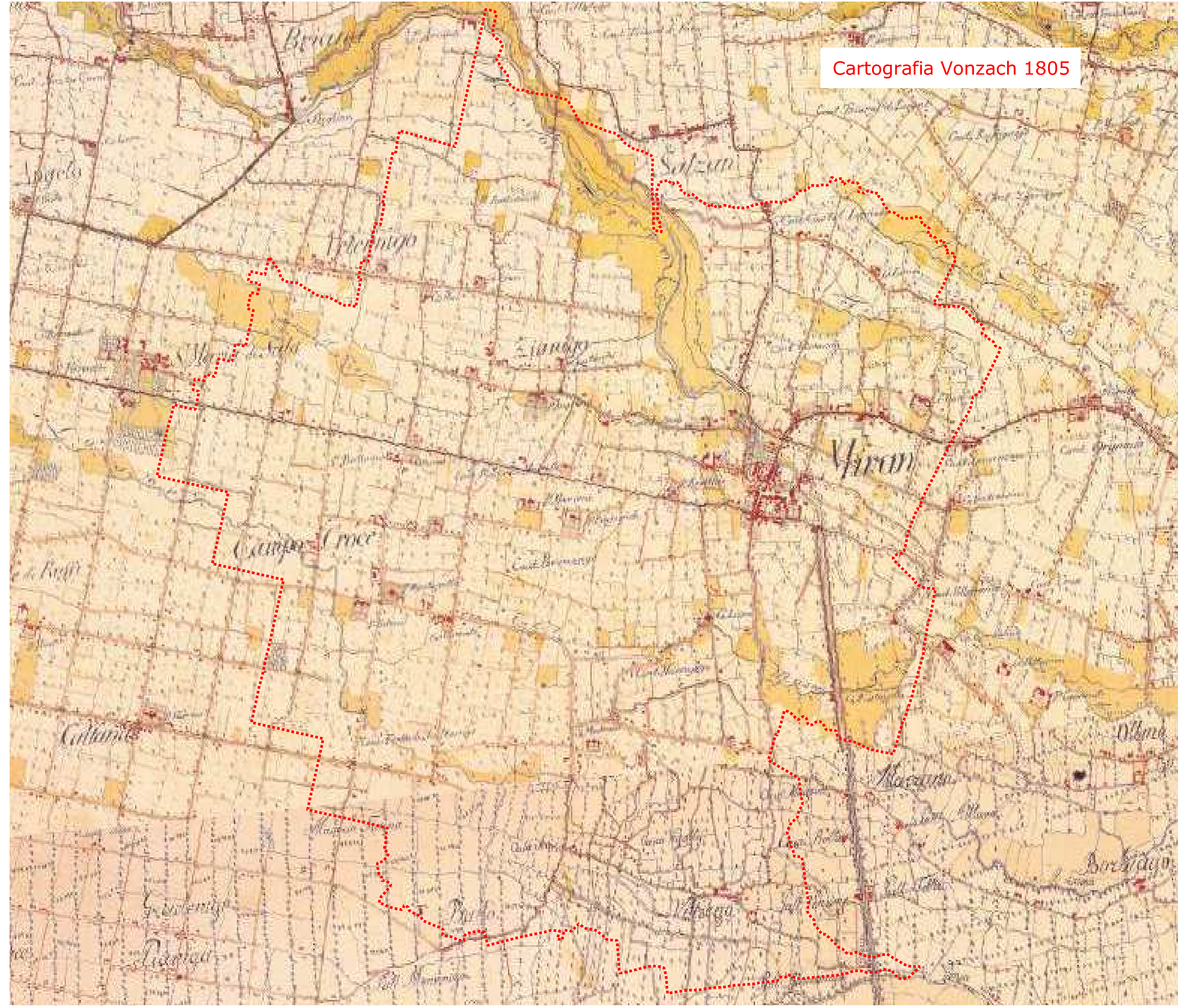
Dicembre 2016



Isola di Mirano e gli alvei del fiume Musone (Fiorin 1657)



Mappa censuaria di Mirano 1838



Cartografia Vonzach 1805

RICERCA CARTOGRAFICA

Brevi note interpretative

In dalle sue prime rappresentazioni (1657, 1684) il territorio dell'attuale comune di Mirano, è caratterizzato dalla presenza del Canale Taglio, del Fiume Musone, e di alcuni canali paralleli tra loro, corrispondenti ai decumani del graticolato romano. Fin dalla metà del XVII secolo, Mirano è stato il centro di riferimento commerciale per la campagna miranese ed i centri minori di Ballo, Caltana, Scaltigno e Vetrego, probabilmente per l'elevato numero di ville presenti e per i lavori di bonifica e di scavo del canale Taglio (1612). Il corso d'acqua artificiale collegava il centro di Mirano con il Brenta e conseguentemente con Venezia.

Dalle rappresentazioni cartografica eseguita da Von Zach nel 1805, si nota la presenza dei "campi chiusi" in tutto il territorio ad eccezione dell'agro centurato, dove probabilmente i fondi agricoli avevano dimensioni maggiori. Già nel XIX secolo questo territorio era ad uso agricolo e i boschi planiziali avevano un'estensione molto limitata.

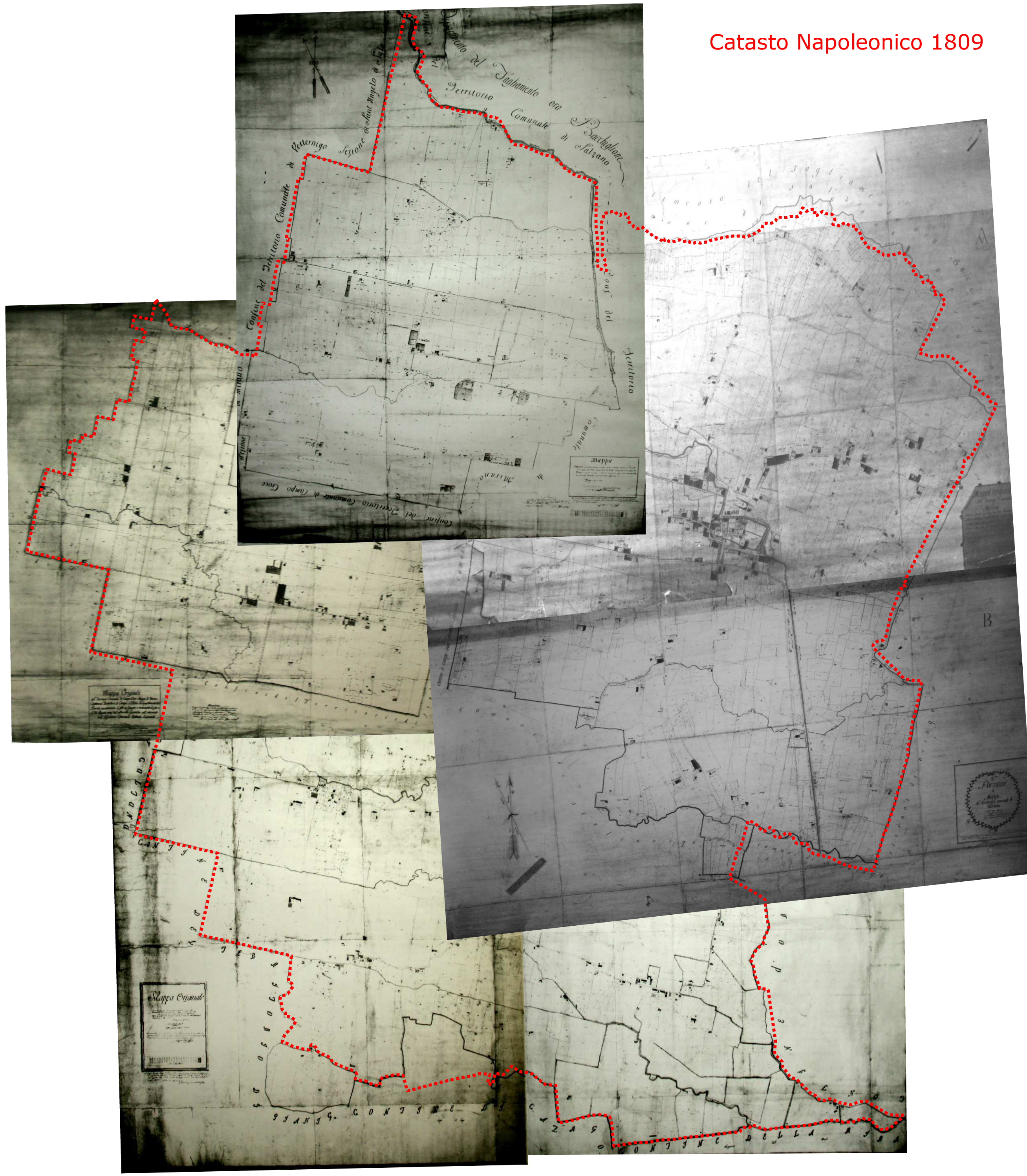
La rappresentazione del catasto napoleonico, conferma i confini comunali contemporanei, ad eccezione di qualche punto in cui la rettificazione del corso dei fiumi li ha modificati leggermente. Il territorio comunale era diviso in cinque comuni più piccoli: Ballo, Campocroce, Mirano, Vetrego e Zuanigo. È visibile, inoltre, l'inizio della frammentazione delle proprietà in lotti più piccoli, soprattutto nella zona a nord-est.

La mappa censuaria del 1838 porta l'intestazione della provincia di Padova: quella di Scaltigno evidenzia la parcellizzazione del territorio.

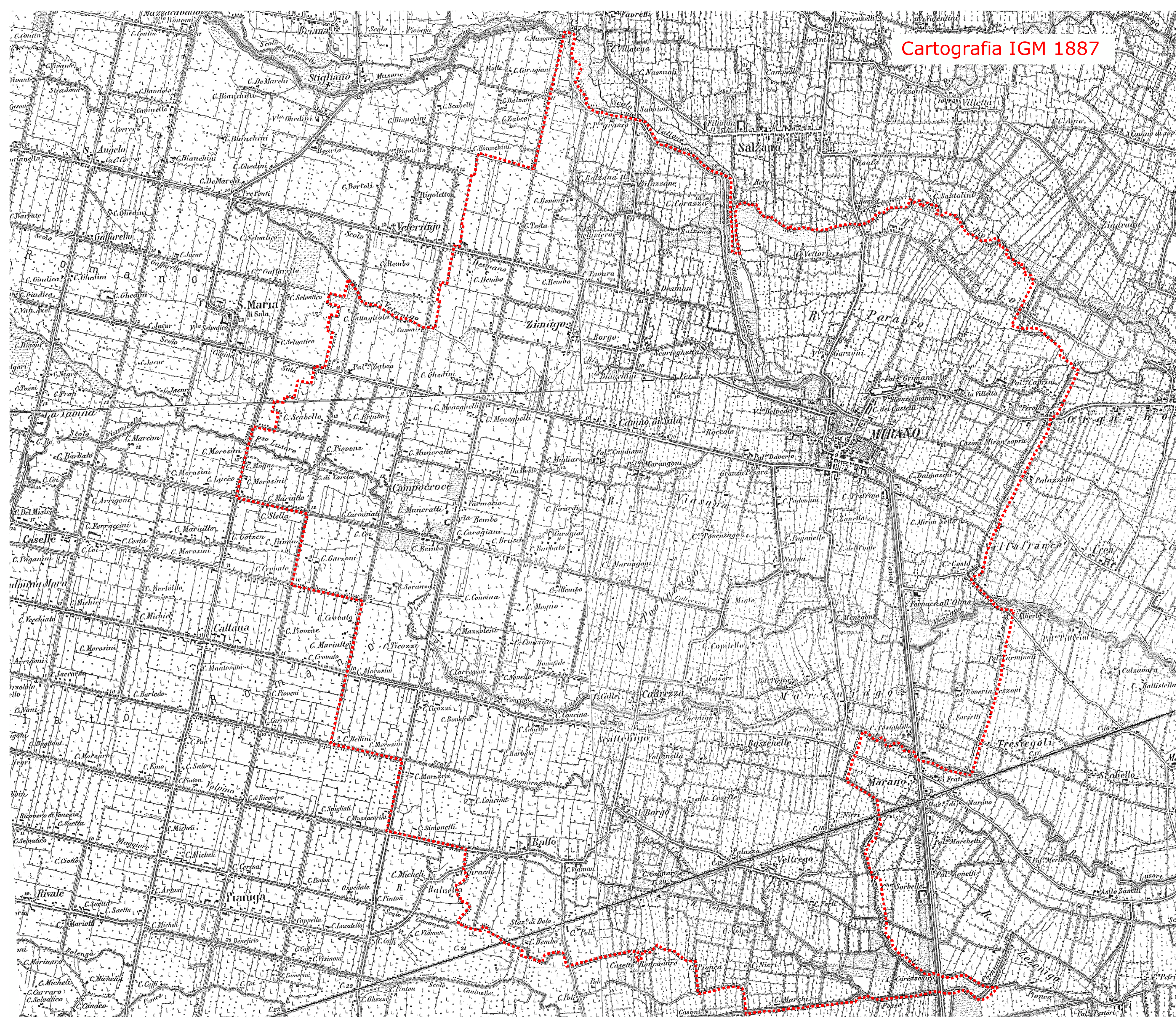
Il confronto degli IGM del 1887, 1910 e 1940 mette in luce la progressiva espansione del centro di Mirano e l'aumento degli edifici lungo i decumani. È interessante notare che le infrastrutture non sono cambiate dal 1887 al 1910. Nel 1933 viene realizzato il tratto autostradale Padova Venezia, segno importante nel paesaggio, ma che non ha modificato l'assetto del territorio. Un importante cambiamento per il centro storico di Mirano è visibile nell'IGM del 1970, con la costruzione di via della Vittoria che dirottava il traffico da via Miranese e dalla piazza. In questi anni avviene l'espansione a sud del centro storico legata all'industrializzazione di Porto Marghera. Nei primi anni '80 avviene la realizzazione di viale Venezia e della SP 81 per congiungere la cittadina a Marghera.

Materiale Cartografico

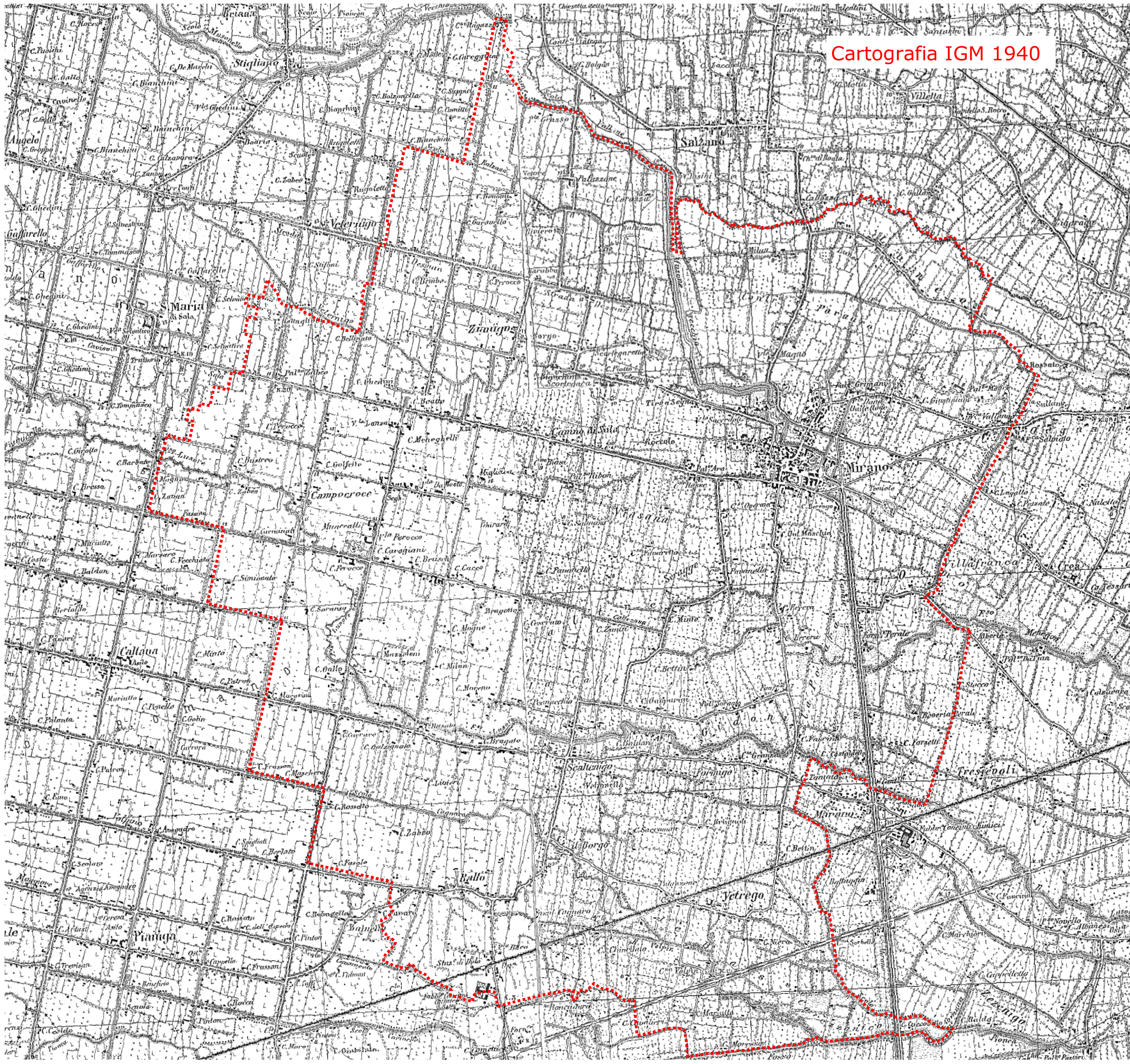
La ricerca cartografica è stata condotta nell'archivio cartografico del comune di Mirano.



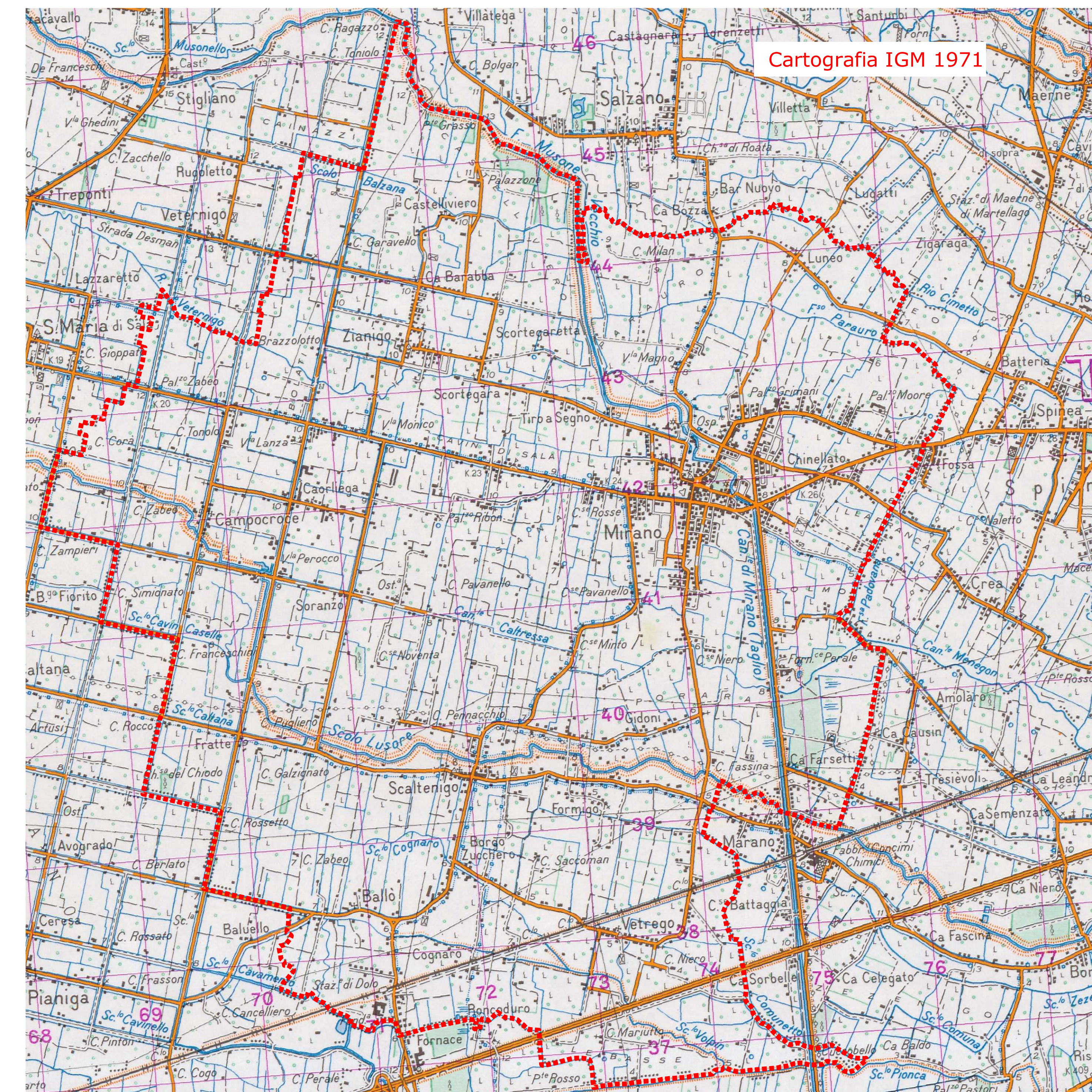
Catasto Napoleonico 1809



Cartografia IGM 1887



Cartografia IGM 1940



Cartografia IGM 1971